

Caspar David Friedrich

Ritenuto il maggiore dei pittori romantici tedeschi, nacque a Greifswald nel 1774. Dopo gli studi all'Accademia d'Arte di Copenaghen, nel 1798 si trasferì a Dresda dove svolse la maggior parte della sua intensa attività, fino alla morte nel 1840. Nel 1724 fu nominato professore dell'Accademia di Dresda, ma la nomina non prevedeva l'obbligo di insegnamento. Friedrich continuò quindi la sua attività chiudendosi in un progressivo isolamento, tanto più che il suo lavoro non era particolarmente apprezzato dai colleghi accademici o dalla critica contemporanea e, nonostante alcuni clienti prestigiosi come il re di Prussia, la sua fortuna fu soprattutto postuma. Nelle sue opere riuscì a unire il senso panico della natura con la consapevolezza dell'inadeguatezza umana di fronte ad essa (*Il viandante sul mare di nebbia*, 1818), fino ad arrivare, nei dipinti più tardi, a soggetti dal forte valore simbolico (*Mare di ghiaccio*, 1823-24) e a visioni intimamente religiose (*Le tre età dell'uomo*, 1835).

Per le notizie biografiche su Friedrich » anche

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.1.

Tratto da: Caspar David Friedrich, Lettera a Wassili Andreievitch Shukowski, Dresda, 12 dicembre 1835, traduzione di C. Savettieri, in Chiara Savettieri, *Dal Neoclassicismo al Romanticismo*, Carocci, Roma 2006.

196

Pittura e musica: una simbiosi

Per aumentare l'effetto che questi dipinti potrebbero produrre in un momento ben scelto, nel caso favorevole in cui piaccia-no, desidererei che siano contemplati con un accompagnamento musicale [...]. Per esprimermi più chiaramente, immagino la messa in scena seguente: quando lo spettatore è condotto nella stanza scura, o piuttosto buia, una musica potrebbe farsi sentire come da lontano, in accordo col dipinto n. 1, e quando questo è stato contemplato, si potrebbe passare rapidamente ai dipinti n. 2, 3 e 4. Sento d'essermi espresso in modo poco comprensibile e ricomincio, poiché immagino che si passi dai suoni lugubri che accompagnano il dipinto n. 1, alla musica profana del dipinto n. 2 e di là alla musica sacra del di-

pinto n. 3 e infine alla musica celeste del quadro n. 4.

Un esperto di musica a cui ho esposto ciò che immagino mi ha immediatamente proposto di scriverlo in un linguaggio che i musicisti comprenderanno.

Prima di mostrare i quadri, sarebbe senza dubbio necessario fare una o più prove in modo tale che la musica e la pittura siano ben adattate l'una all'altra, che l'una sostenga l'altra e che ogni rumore, che potrebbe disturbare chi ascolta e contempla, sia scrupolosamente evitato. Sarà ugualmente necessario avvertire del cambiamento dei dipinti i musicisti che si tengono a distanza, in modo preciso e istantaneo e senza che il segno possa essere percepito dallo spettatore.